



ISTITUTO COMPRENSIVO TORGIANO - BETTONA
Via Pasquale Tiradossi, 13 – 06089 TORGIANO (Pg)
C. M. PGIC84900Q - C.F. 94152360544
E-mail: pgic84900q@istruzione.it – pgic84900q@pec.istruzione.it

Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Allegato al POFT 2024/25



INDICE

1. Le finalità del protocollo	pag.3
2 I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo	pag.3
2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo	pag.3
2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo	pag.4
3. Riferimenti legislativi	pag.5
3.1 Responsabilità derivanti dalla normativa	pag.6
3.2 Gli obblighi della comunità scolastica	pag.6
3.3 Adempimenti della scuola	pag.7
4. Il gruppo di lavoro integrato	pag. 9
5. Quale prevenzione?	pag.10
6. Procedura di intervento	pag.11
7. Conclusioni	pag.15
Allegati	pag.16

1. Le finalità del protocollo

Il presente protocollo ha lo scopo di fornire indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che potrebbero presentarsi all'interno del nostro Istituto. Ma non solo. Le linee guida sono volte anche e, soprattutto, a promuovere e migliorare il benessere a scuola puntando sulla prevenzione di questo fenomeno.

La procedura di intervento adottata dal nostro Istituto fa riferimento alle linee guide proposte dalla "Piattaforma Elisa" (www.piattaformaelisa.it) in collaborazione con il MIM e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. Questa che viene proposta è una procedura di intervento sull'emergenza. Per combattere bullismo e cyberbullismo è necessaria però un'attività continua di prevenzione. Per questo docenti, personale scolastico, alunni e genitori saranno coinvolti in attività volte a far conoscere e riconoscere il problema cercando di fornire i corretti mezzi per contrastarli.

La scuola si impegna a fornire tali mezzi attraverso:

- la costituzione di un gruppo di lavoro di docenti referenti;
- attività formative rivolte a docenti e personale Ata;
- attività volte al coinvolgimento di genitori e studenti.

Tale protocollo di emergenza sarà inserito all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

2. I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

2.1 Definizione e caratteristiche del bullismo

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- *Intenzionalità*: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- *Asimmetria di potere*: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- *Sistematicità*: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno. In particolare, le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale, il bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli. Il Bullismo si presenta come un fenomeno di natura sociale, non riguarda solo il bullo e la vittima: avviene quasi sempre alla presenza

di compagni. Chi assiste, può assumere diversi ruoli che influenzano la situazione stessa: difensore, aiutante del bullo, sostenitore del bullo, spettatore passivo.

Le forme di bullismo:

- Prepotenze dirette → atti aggressivi diretti; furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni e minacce.
- Prepotenze indirette → diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni.
- Cyberbullying → Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e/o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing list o nelle chat-line; pubblicazione di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

2.2 Definizione e caratteristiche del cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Le caratteristiche principali del Cyberbullismo sono le seguenti:

- Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram.
- Anonimato: dà ai bulli la sensazione di rimanere anonimi.
- Volontarietà dell'aggressione: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- Ampiezza di portata: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

- Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".
- Diffusione della responsabilità: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti"
- Distorsione delle conseguenze: "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
- Attribuzione della colpa: spostarla da sé e addossandola all'altro

3. Riferimenti legislativi

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo e più in generale, di ogni forma di violenza. Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

[Legge 29 maggio 2017 n. 71](#) "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Cyberbullismo": azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

[Nota Miur prot. n. 5515 del 27.10.2017](#)

[Nota Miur prot. n. 1485 del 10.04.2019](#)

[Decreto Min. n. 18 del 13.01.2021 Linee di Orientamento](#)

[Nota Miur prot. n. 482 del 18.02.2021](#) L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono gli alunni nelle scuole con nuovi strumenti; invito a costituire gruppi di lavoro a livello scolastico e territoriale, integrati all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento; suggerimento di protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza.

[Legge n. 70 del 17.05.2024](#) La legge n. 70 del 17 maggio 2024 introduce nuove norme prevedendo che ogni scuola istituisca un tavolo permanente di monitoraggio che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Inoltre, se un dirigente scolastico viene a conoscenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è tenuto ad informare tempestivamente i genitori e promuovere adeguate iniziative di carattere educativo nei confronti dei minori coinvolti. Un'altra importante novità è rappresentata dalle misure rieducative previste per i minori responsabili di condotte aggressive o lesive della dignità altrui.

Infine, questa legge istituisce "**La giornata del rispetto**", il 20 gennaio di ogni anno, in memoria di Willy Monteiro Duarte, giovane italiano di origine capoverdiana, che venne ucciso durante un pestaggio il 6 settembre 2020 a Colleferro (Roma) nel tentativo di difendere un amico in difficoltà. Le scuole si dedicheranno ad affrontare le tematiche del rispetto della persona, contro le violenze psicologiche e fisiche e di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

[Circolare 11-07-2024 Ministro uso smartphone e registro elettronico](#) recante le disposizioni relative all'uso di smartphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per ogni ordine e grado di istruzione.

3.1 Responsabilità derivanti dalla normativa

Negli atti di bullismo e cyberbullismo occorre distinguere le diverse responsabilità.

Responsabilità dei minori

È opportuno esaminare se il bullo minorenne sia o meno imputabile. Va distinto, infatti, il bullo minore di 14 anni da quello tra i 14 ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente (se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza come la libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio). Diversamente, il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore:

Responsabilità civile ossia patrimoniale per colpa in educando e per colpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.

Responsabilità degli operatori nella scuola (Dirigente Scolastico, docenti e collaboratori scolastici):

- responsabilità civile per *culpa in vigilando*.

Responsabilità del Dirigente Scolastico:

- responsabilità civile per colpa in organizzando; per aver omesso di svolgere tutte le azioni che la L. 71/2017 richiede (cd. responsabilità omissiva);
- responsabilità penale per omissione di denuncia della notizia di reato alle autorità competenti in qualità di Pubblico Ufficiale (quest'ultima a prescindere dalla L. 71/17 per qualsiasi comportamento che identifichi illecito penale); nell'ipotesi di minori oggetto di sospetti maltrattamenti e abusi, si riporta approfondimento
- responsabilità amministrativa nell'ipotesi che incorra in procedimento disciplinare.

Responsabilità dei docenti:

- responsabilità civile per aver omesso di svolgere tutte le azioni che L. 71/2017 richiede (cd. responsabilità omissiva);
- responsabilità penale per omissione di denuncia, in qualità di Pubblico Ufficiale, della notizia di reato al referente per il bullismo oppure al D.S. (quest'ultima a prescindere dalla L. 71/17 per qualsiasi comportamento che identifichi illecito penale);
- responsabilità amministrativa nell'ipotesi che incorra in procedimento disciplinare.

3.2 Gli obblighi derivanti dalla comunità scolastica

Obblighi ed iniziative previsti dalla legge per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno da parte delle Scuole:

Art.1 comma 1 L. 71/2017

- Contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela e educazione nei confronti dei minori coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Art.4 comma 5 L. 71/2017

- Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti.

3.3 Adempimenti della scuola

Gli adempimenti delle Scuole di ogni ordine e grado riguardano:

- Il Dirigente Scolastico
- Referente per il bullismo e cyberbullismo
- Docenti
- Studenti
- Collaboratori scolastici
- I genitori

Il Dirigente scolastico:

- individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo;
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (*forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili*) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (*Questura, Carabinieri*);
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

Il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo:

- viene individuato tra i docenti che, preferibilmente, possiedono competenze specifiche;
- deve coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, che devono essere

attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni;

- diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio;
- deve coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.

I docenti:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- nell'attività didattica devono tener conto degli obiettivi relativi alla educazione alla legalità e alla competenza digitale;
- devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (*classe o ricreazione o esterno*) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

Il collegio docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza;
- analizza la situazione e individua le sanzioni più idonee;

Gli studenti:

- segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità
- propongono iniziative e attività utili a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito taluno degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 71/2015, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

I collaboratori scolastici:

- Devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (*ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza*) e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

4. Il Gruppo di Lavoro Integrato

Le emergenze devono essere prese in carico dalla scuola e, sebbene non tutti i casi possono essere gestiti esclusivamente con le risorse interne, il coinvolgimento della scuola nelle diverse fasi è fondamentale.

La gestione del caso segnalato ha l'obiettivo di:

- Interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- mostrare ai genitori delle vittime, e in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

All'interno del nostro istituto viene pertanto costituito il Gruppo di Lavoro Integrato per la gestione dei casi di bullismo e/o di cyberbullismo. I nominativi del gruppo, anno per anno, sono inseriti nell'ALL. N. 1.

Tale gruppo avrà il compito di:

- Coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- Curare la comunicazione esterna rivolta alle famiglie;
- Raccogliere e diffondere la documentazione e le buone pratiche;
- Progettare attività specifiche di formazione sia per il personale scolastico che per le famiglie;
- Partecipare ad iniziative promosse dal MIM, USR ed enti locali;
- Interrompere/ alleviare le sofferenze della vittima;
- Responsabilizzare il/i bulli rispetto a ciò che è stato fatto.

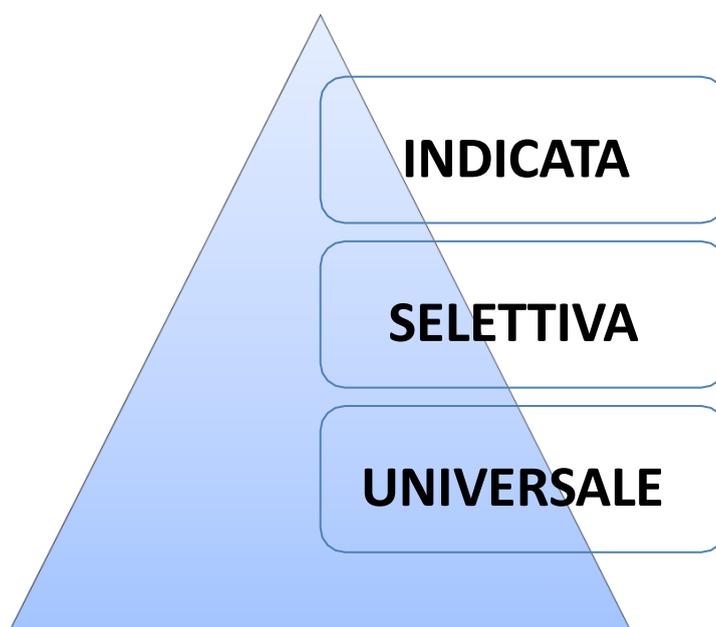
5. Quale prevenzione?

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

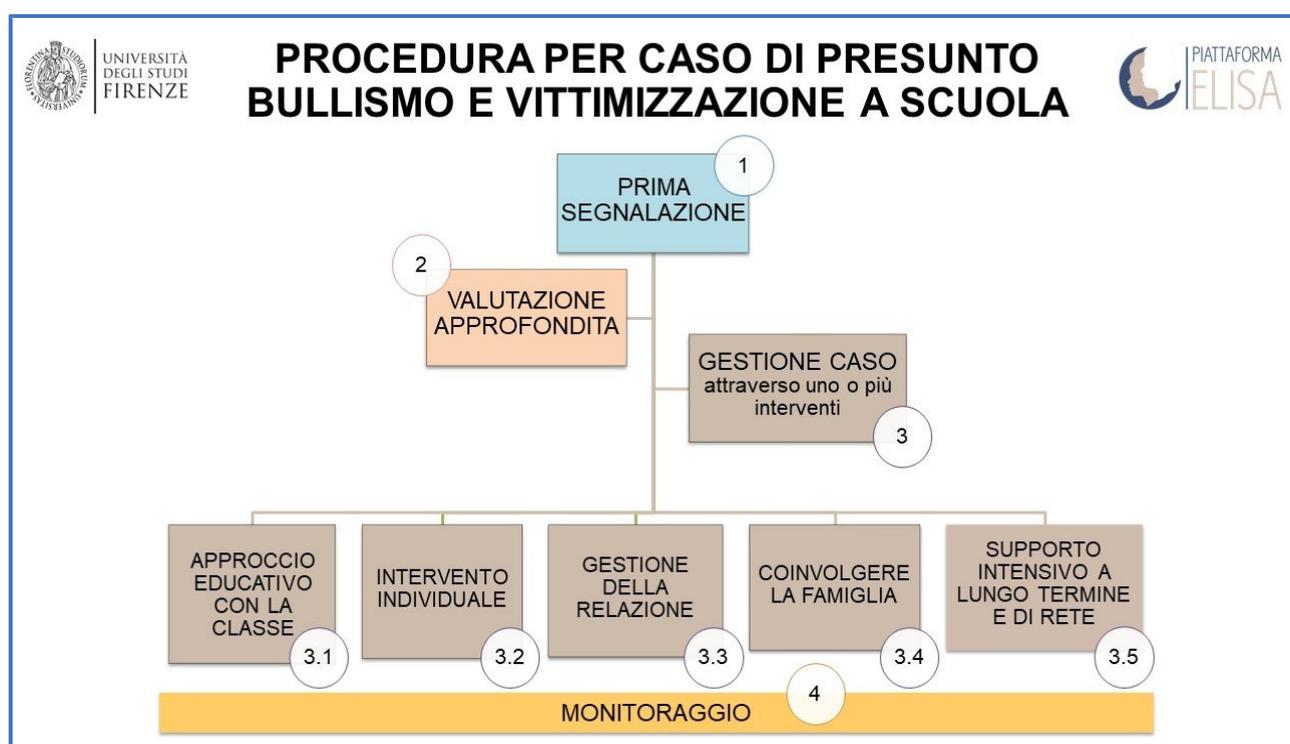


- **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
- **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi...
- **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

6. Procedura di intervento per presunto caso di bullismo e cyberbullismo a scuola

Per quanto riguarda la procedura di intervento, in seguito a segnalazione di un possibile caso di bullismo e cyberbullismo, la Piattaforma Elisa propone quattro step fondamentali:

STEP 1	PRIMA SEGNALAZIONE
STEP 2	VALUTAZIONE e colloqui di APPROFONDIMENTO
STEP 3	SCELTA DELL'INTERVENTO/GESTIONE DEL CASO
STEP 4	MONITORAGGIO



STEP 1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione in seguito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. L'alunno coinvolto non sempre trova il coraggio di segnalare le forme di prevaricazione subite e quindi l'equipe scolastica è chiamata ad osservare tutte le dinamiche che si sviluppano all'interno della scuola.

Quindi, accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e presa in carico di una certa situazione con relativa valutazione, oltre a quello di escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, insegnanti, personale ATA. (Allegato 2).

STEP 2. VALUTAZIONE e colloqui di APPROFONDIMENTO

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita viene condotta dal Gruppo di Lavoro Integrato presieduta dal Dirigente Scolastico. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Il Gruppo avrà a disposizione le schede di valutazione approfondita per la vittima (Allegato 2) e per il bullo (Allegato 3)

La valutazione ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere.

STEP 3. SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da effettuare.

Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione CODICE VERDE	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione CODICE GIALLO	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza indicati e strutturati a scuola con supporto della rete

CODICE	AZIONI	SOGGETTI
CODICE VERDE	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
	Intervento individuale (orario extracurricolare)	<ul style="list-style-type: none"> • Psicologo della scuola (su adesione volontaria della famiglia) • Insegnante con competenze specifiche
	Gestione della relazione bullo/i - vittima/e (orario extracurricolare)	<ul style="list-style-type: none"> • Psicologo della scuola (su adesione volontaria delle famiglie) • Insegnante con competenze specifiche • Team bullismo
CODICE ROSSO	Sensibilizzazione della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Team bullismo
	Intervento individuale (orario extracurricolare)	<ul style="list-style-type: none"> • Psicologo della scuola (su adesione volontaria della famiglia) • Insegnante con competenze specifiche
	Supporto a lungo termine e di rete	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Team bullismo • Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico • Team Bullismo e famiglia

Il livello di urgenza, CODICE ROSSO, di bullismo e vittimizzazione prevede:

- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione alla Procura della Repubblica per i minori per attivazione dei Servizi Sociali del Comune di residenza.

STEP 4. MONITORAGGIO

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo segue il monitoraggio che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Sono previsti due monitoraggi:

- a breve termine (dopo circa una settimana): è finalizzato a verificare se qualcosa è cambiato, se

la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato durante i colloqui con il team.

- a lungo termine (dopo circa un mese): è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo. Per la valutazione delle informazioni potrà essere utilizzato l'Allegato 3.

7. Conclusioni

La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione.

Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.



La **competenza emotiva** fa riferimento alle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali che suscitano emozioni. Implica la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali. Presuppone quindi la presenza di conoscenze (delle proprie e altrui emozioni, delle regole di esibizione, del linguaggio emotivo) e di abilità sul versante del comportamento (come la capacità di esprimere e regolare le proprie emozioni).

L'**empatia** è la capacità di immedesimarsi con i vissuti emotivi degli altri, grazie alla comprensione dei loro segnali emozionali, all'assunzione della loro prospettiva soggettiva e alla condivisione dei loro sentimenti.

<u>GRUPPO DI LAVORO INTEGRATO 2024/2025</u>	
DIRIGENTE SCOLASTICA	Prof.ssa Silvia Mazzoni
REFERENTE D'ISTITUTO BULLISMO E CYBERBULLISMO	Docente Sabrina Moroni
REFERENTI DI PLESSO PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	<p>Scuola secondaria di primo grado Bettona Docente Paola Gabrielli</p> <p>Scuola secondaria di primo grado Torgiano Docente Chiara Berichillo</p> <p>Scuola primaria Bettona Docente Monia Gorgoglioli</p> <p>Scuola primaria Torgiano Docente Marta Guastaveglia</p>
ANIMATORE DIGITALE	Docente Concetta Barresi
AMMINISTRATORE GSUITE	Docente Marta Guastaveglia

SCHEDA PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE ALUNNI/GENITORI

NOME DI CHI COMPILA LA SEGNALAZIONE:

DATA:

SCUOLA:

1. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO DI PRESUNTO BULLISMO ERA:

- LA VITTIMA, NOME

- UN COMPAGNO DELLA VITTIMA, NOME

.....

- MADRE/PADRE/TUTORE DELLA VITTIMA, NOME

.....

- INSEGNANTE, NOME

.....

- ALTRI:

.....

2. VITTIMA/E..... CLASSE

3. BULLO CLASSE

BULLO CLASSE

4. DESCRIZIONE BREVE DEL PROBLEMA PRESENTATO. DARE ESEMPI CONCRETI DEGLI EPISODI DI PREPOTENZA.

.....

.....

.....

.....

.....

5. QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI?

.....

.....

.....

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

La vittima, <u>più di una volta</u>:
<input type="radio"/> È stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo.
<input type="radio"/> È stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici.
<input type="radio"/> È stata picchiata, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonata.
<input type="radio"/> Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarla”.
<input type="radio"/> Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
<input type="radio"/> È stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare
<input type="radio"/> Sono stati fatti brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
<input type="radio"/> Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
<input type="radio"/> Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
<input type="radio"/> Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook ...), rubrica del cellulare ...
<input type="radio"/> È stata postata una foto o video senza il consenso con scopo denigratorio, offensivo
<input type="radio"/> Altro
<input type="radio"/> Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?
<input type="radio"/> Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
<input type="radio"/> Da quanto tempo il bullismo va avanti?
<input type="radio"/> Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

La vittima presenta

	1 Non vero	2 In parte / qualche volta vero	3 Molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnata - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			

Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione del (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Allegato 4

Il bullo presenta:

	1 Non vero	2 In parte /qualche volta vero	3 Vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:
